Rivista svizzera della pesca

Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
Fédération Suisse de Pêche FSP
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca

La **pesca professionale** svizzera deve essere mantenuta

Seminario delle organizzazioni della pesca

La pesca professionale va male. Bisogna intraprendere tutto il possibile affinché venga preservata. È necessario un rinnovamento e uno scambio fra tutte le parti in causa. Questa la conclusione di un interessante seminario che si è tenuto a Olten.

Eccezionale: una manifestazione congiunta di tutte le organizzazioni e di tutti gli ambienti coinvolti o interessati alla pesca professionale, e cioè: la Conferenza svizzera dei servizi della caccia e della pesca, le due organizzazioni professionali nazionali della pesca, la Federazione Svizzera di Pesca, l'Ufficio federale dell'ambiente e altri esperti. Un centinaio di persone, per lo più pescatori professionisti, hanno dedicato una giornata alla pesca professionale a seguito del rapporto del Consiglio federale sulla situazione della medesima. Conclusione: il futuro della pesca professionale non è per niente roseo!

Enormi differenze

Il professore Helmut Stibor, dell'Università di Monaco, ha spiegato la dipendenza dei pesci dalle alghe e le relazioni interconnesse tra la produzione di nutrienti, i nitrati e i popolamenti piscicoli. Christof Elmiger, che ha in gran parte redatto la nota tecnica per il rapporto del Consiglio federale, ha fornito una panoramica dei problemi che vi sono evidenziati. Per esempio, l'invecchiamento dei pescatori professionisti e le rese molto differenti tra un lago e l'altro. Vi è un divario enorme fra il primo della classe, il lago di Sempach, e il più problematico, il lago di Costanza. Piet Spaak e Chloé Goulon hanno presentato delle relazioni approfondite sul lago di Costanza e sul lago Lemano.

Diversi punti di vista

Andreas Knutti dell'Ufficio federale dell'ambiente, Reto Leuch, presidente dei pescatori professionisti svizzeri, Philipp Sicher della Federazione Svizzera di Pesca e Josef Muggli, pescatore professionista a tempo parziale nella terza età, hanno esposto le loro posizioni che sono state in seguito discusse in gruppi nel corso del pomeriggio.

I punti chiave

Le discussioni hanno essenzialmente riguardato i punti sollevati da Joseph Muggli e Philip Sicher, che possiamo così riassumere:

- La pesca professionale deve essere preservata.
- Analisi regionali – specifiche per ogni lago – della situazione della pesca professionale, sotto la direzione dei Cantoni.
- In tutti i laghi, và rafforzato il partenariato fra pescatori professionisti e autorità.
- I progetti regionali devono essere gestiti dai Cantoni coinvolti e finanziati dall'UFAM. I servizi cantonali fanno parte al progetto.
- Analisi pilota in tre regioni.
- I pesci provenienti dai laghi svizzeri dispongono di un atout di vendita unico sul mercato.
- Sfruttamento degli stock ittici secondo i principi della gestione adattativa.
- Ricerca rivolta non solo ai pesci, ma anche all'attività di pescatore professionista.
- Rendere più obiettive le discussioni emotive sui cormorani e la gestione dei fosfati.
- Sollecitare un'indennità per i danni causati dai cormorani alle reti e all'equipaggiamento.
- Non perseguire ulteriormente la gestione dei fosfati a livello federale.
- Nuove forme di cooperazione reciproco sovra aziendale.
- Ottenere consigli professionali sul marketing.
- Sviluppare una piattaforma per l'approvvigionamento e lo sfruttamento condiviso di equipaggiamenti.

Il dialogo continua

Ciò che Reto Leuch, in qualità di Presidente dei Pescatori professionisti, aveva affermato all'inizio della conferenza è stato poi ripreso durante la discussione finale: il dialogo fra e con tutti i partecipanti deve proseguire. Questa conferenza è stata una prima tappa – la prossima si terrà a seguito della valutazione dei risultati di queste prime discussioni.

Kurt Bischof

Immagine: **archivi FSP**

Pesticidi: la FSP esamina i ricorsi

Cogliere le opportunità del diritto al ricorso

I pesticidi provenienti dall' agricoltura minacciano i pesci, gli organismi di cui si nutrono e gli habitat acquatici. Grazie al nostro impegno mirato riguardante la procedura di autorizzazione all'uso di pesticidi, possiamo contribuire a ridurre la quantità di pesticidi tossici messi sul mercato.

L'agricoltura sta cambiando, in particolar modo grazie alle due iniziative sulle quali il Parlamento e i cittadini si pronunceranno l'anno prossimo o l'anno seguente:

- «L'Iniziativa sull'acqua potabile» esige che gli agricoltori che usano i pesticidi o gli antibiotici a titolo preventivo non ricevano più sovvenzioni.
- L'iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi di sintesi» vuole proibire l'uso di pesticidi.

Entrambe le iniziative rispecchiano la preoccupazione della popolazione riguardo all'agricoltura intensiva che fa largo uso di pesticidi. L'obiettivo comune di un'agricoltura senza pesticidi è sostenuto non solo dalla maggioranza dei consumatori, ma anche dalle pescatrici e dai pescatori svizzeri.

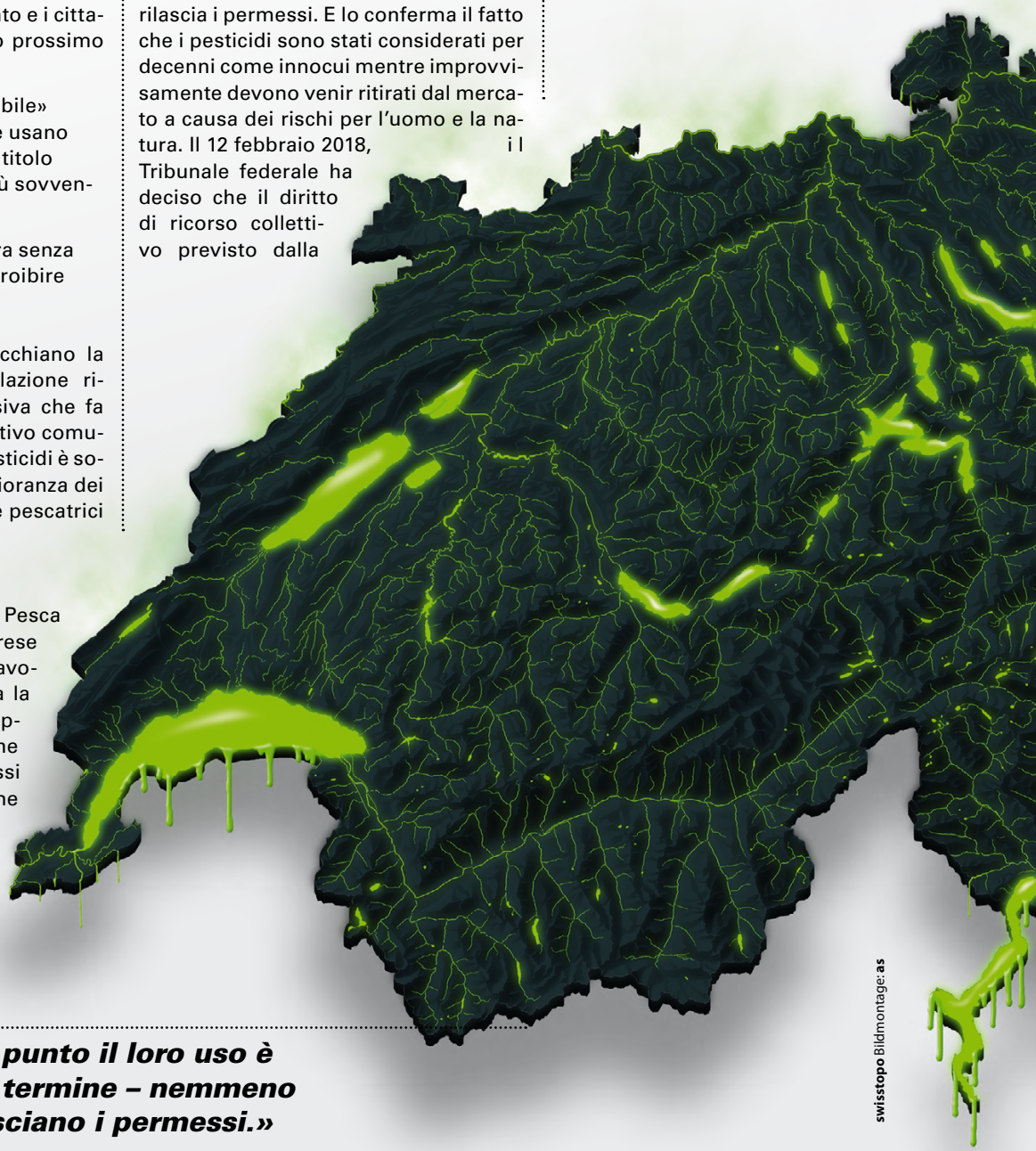
Tappe fino all'obiettivo

La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) ha ribadito a più riprese che il proprio impegno a favore delle due iniziative valeva la pena. Rappresentano due tappe verso un'agricoltura che abbia rispetto degli interessi dell'insieme della popolazione e dunque anche dei pescatori. Una perizia giuridica sulla portata dell'iniziativa sull'acqua potabile, richiesta dalla FSP in collaborazione con l'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), mostra che i timori dell'Unione svizzera dei contadini riguardo all'esecuzione dell'iniziativa sull'acqua potabile sono privi di fondamento.

Sfruttare il diritto di ricorso delle associazioni

Oggi, il protocollo di autorizzazione all'uso di pesticidi è ben poco attento alla protezione della biodiversità. Nessuno sa a che punto il loro uso è pericoloso a lungo termine – nemmeno l'autorità che rilascia i permessi. E lo conferma il fatto che i pesticidi sono stati considerati per decenni come innocui mentre improvvisamente devono venir ritirati dal mercato a causa dei rischi per l'uomo e la natura. Il 12 febbraio 2018, il Tribunale federale ha deciso che il diritto di ricorso collettivo previsto dalla legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio si applica anche alle autorizzazioni fitosanitarie. Ciò significa che anche la FSP può partecipare alla procedura di autorizzazione. È al contempo un onore e un obbligo. La FSP userà questo strumento nell'interesse della protezione dei pesci, delle loro risorse alimentari e dei loro habitat.

Philipp Sicher



swisstopo Bildmontage: as

«Nessuno sa a che punto il loro uso è pericoloso a lungo termine – nemmeno le autorità che rilasciano i permessi.»

Pesticidi: i fatti sono chiari

La FSP vuole agire – per i pesci e l'uomo

I fatti sono così chiari e inconfutabili che le persone che non prendono sul serio l'inquinamento da pesticidi e il pericolo per l'uomo e l'animale vivono su un altro continente.

Gli articoli e i titoli dei giornali sulla contaminazione da pesticidi delle acque e dell'acqua potabile sono all'ordine del giorno. Gli esperti esortano con sempre maggior vigore e urgenza una protezione più efficace degli animali e delle piante indigene.

La lista rossa non smette di allungarsi

Sulle 55 specie di pesci indigene, più della metà è in via di sparizione o sono già estinte. Nel caso dei gamberi, non c'è più nessuna specie che non sia a rischio d'estinzione. Altre classi animali come gli uccelli, gli anfibi o gli insetti acquatici non stanno affatto meglio. Nessun altro paese al mondo ha così tante specie in pericolo quanto il nostro. La lista rossa degli animali e delle piante in pericolo non fa che allungarsi – e non si fa in tempo ad aggiornarla che altre specie sono già scomparse. Una causa importante è l'uso di pesticidi autorizzati che causano danni agli animali e alle piante.

Troppi pesticidi

Le analisi a lungo temine lo dimostrano: la quantità di pesticidi che raggiungono i corsi d'acqua svizzeri è troppo elevata. I pesticidi possono arrivarvi in vari modi: dilavamento di superficie dei campi polverizzati, dispersione nell'aria, condotte di drenaggio o versamento dell'acqua in bacini che finiscono nei corsi d'acqua. I ricercatori hanno rilevato la dispersione delle polverizzazioni di pesticidi anche nelle riserve naturali, persino ad alta quota e lontano dagli impianti agricoli. Secondo la statistica federale, l'agricoltura svizzera fa uso ogni anno di più di 2'000 tonnellate di pesticidi.

Molto pericolosi

La quantità di pesticidi venduti non dice un granché né sulla loro nocività per l'uomo, gli animali e l'ambiente, né in che modo siano nocivi. Pochi grammi di un piretroide o di un organofosforico altamente tossici sono sufficienti per combattere gli insetti in un grande campo. Gli insetticidi moderni sono così efficaci che possono essere usati a basse dosi. Tuttavia, quando entrano in contatto con l'ambiente acquatico, sono estremamente nocivi e il pericolo è maggiore rispetto alle sostanze meno potenti. Numerosi piccoli organismi acquatici, come i crostacei e i vermi, ma anche certi tipi di zanzare e isopodi, vengono completamente sterminati. Ciò provoca conseguenze drammatiche alla catena alimentare: infatti sono proprio i più piccoli abitanti delle acque a rappresentare la fonte di sostentamento indispensabile agli stadi giovanili dei pesci. Il declino drastico degli insetti e degli organismi acquatici mette in pericolo e decima le popolazioni ittiche. La popolazione ittica svizzera diminuisce di qualche percento all'anno. A lungo termine, la perdita sarà irreversibile.

Funghi acquatici ignorati

Gli insetticidi non sono gli unici a mettere in pericolo la vita acquatica e dunque le popolazioni di pesce. Gli erbicidi e i fungicidi danneggiano tutto l'habitat acquatico: sono tossici per gli animali acquatici, per le alghe di cui si nutrono i pesci e per i funghi acquatici. Questi ultimi sono degli ausiliari sottostimati che decompongono la materia organica e la rendono nuovamente disponibile. Quando i rami e le foglie morte cadono nei corsi d'acqua, devono essere colonizzati da funghi acquatici e microorganismi prima di diventare dei nutrienti. Purtroppo, oggigiorno esistono pochi studi sull'influenza dei pesticidi sui funghi acquatici, dato che la legge non esige che si testino gli effetti tossici sui funghi acquatici.
Anche il fatto che uno specchio d'acqua sia esposto a un gran numero di apporti di pesticidi nel corso dell'anno è largamente ignorato. Gli effetti cumulativi e gli effetti cocktail delle sostanze nocive non devono essere ancora esaminati nel corso della procedura di autorizzazione all'uso, ciò che costituisce una grave mancanza, come mostrato da recenti studi dell'EAWAG effettuati in varie acque svizzere.

Philipp Sicher

Pesca-Caccia-Tiro 2020

Grande presenza della FSP e della pesca – mettete in agenda la data!

Più grande, più attrattiva, più diversificata! È ciò che promette l'esposizione speciale della Federazione Svizzera di Pesca FSP al salone "Pesca-Caccia-Tiro" del 13-16 febbraio 2020 a Berna. Vogliate inserire queste date nelle vostre agende e pianificare sin d'ora una visita per esempio in qualità di società, associazione affittuaria o gruppo di amici.

La FSP sarà presente al salone "Pesca-Caccia-Tiro" con un'esposizione speciale di 1'200 metri quadri, che si terrà alla Bernexpo dal 13 al 16 febbraio 2020.

Cambiamento climatico – vogliamo fatti!
Il tema principale sarà "Pesca e cambiamento climatico". In un primo settore si presenteranno il concetto, le cause e le conseguenze sulle acque e i pesci. Nel secondo settore dell'esposizione, le federazioni e le società, ma anche le singole e i singoli pescatori, saranno direttamente coinvolti. Di regola sono in prima linea quando si tratta di prendere delle misure a favore delle nostre acque. L'esposizione si concentrerà sui campi d'azione possibili per le società e le federazioni. Il punto di partenza sarà l'esperienza vissuta durante l'estate canicolare del 2018: sotto la pressione dell'urgenza e in vista di possibili morie piscicole, si sono dovute intraprendere delle misure immediate in vari Cantoni. Per questo motivo, si discuteranno le azioni, i risultati e le conseguenze per il futuro.

Il pesce come alimento
Un altro tema del salone "Pesca-Caccia-Tiro" sarà il pesce in quanto alimento sano. I pesci indigeni delle acque svizzere possono ben essere considerati come una derrata alimentare sana che va promossa. Un cuoco professionista farà una dimostrazione delle varie preparazioni possibili in una cucina espositiva. Si porrà l'accento sull'elaborazione e la preparazione di vari pesci affumicati.

Artigianato della pesca
Anche lo spazio espositivo "Artigianato della pesca" susciterà un vivo interesse. La Svizzera ha una lunga tradizione in questo ambito. Fino alla sua internazionalizzazione, la Svizzera era un leader nella fabbricazione di materiale da pesca. L'esposizione presenterà il passato e l'attuale mercato di quest'industria. Si mostrerà inoltre la crescente importanza del commercio della pesca quale hobby. Per esempio, la costruzione di canne da pesca, il montaggio di mosche e la costruzione di barche in legno.

In agenda!
La FSP è convinta che il salone "Pesca-Caccia-Tiro" riscuoterà un grande interesse. Un valore aggiunto della fiera rimane sempre l'incontro, sia con volti famigliari che nuovi. È quindi importante inserire la data nelle agende private e in quelle delle società.

Kurt Bischof

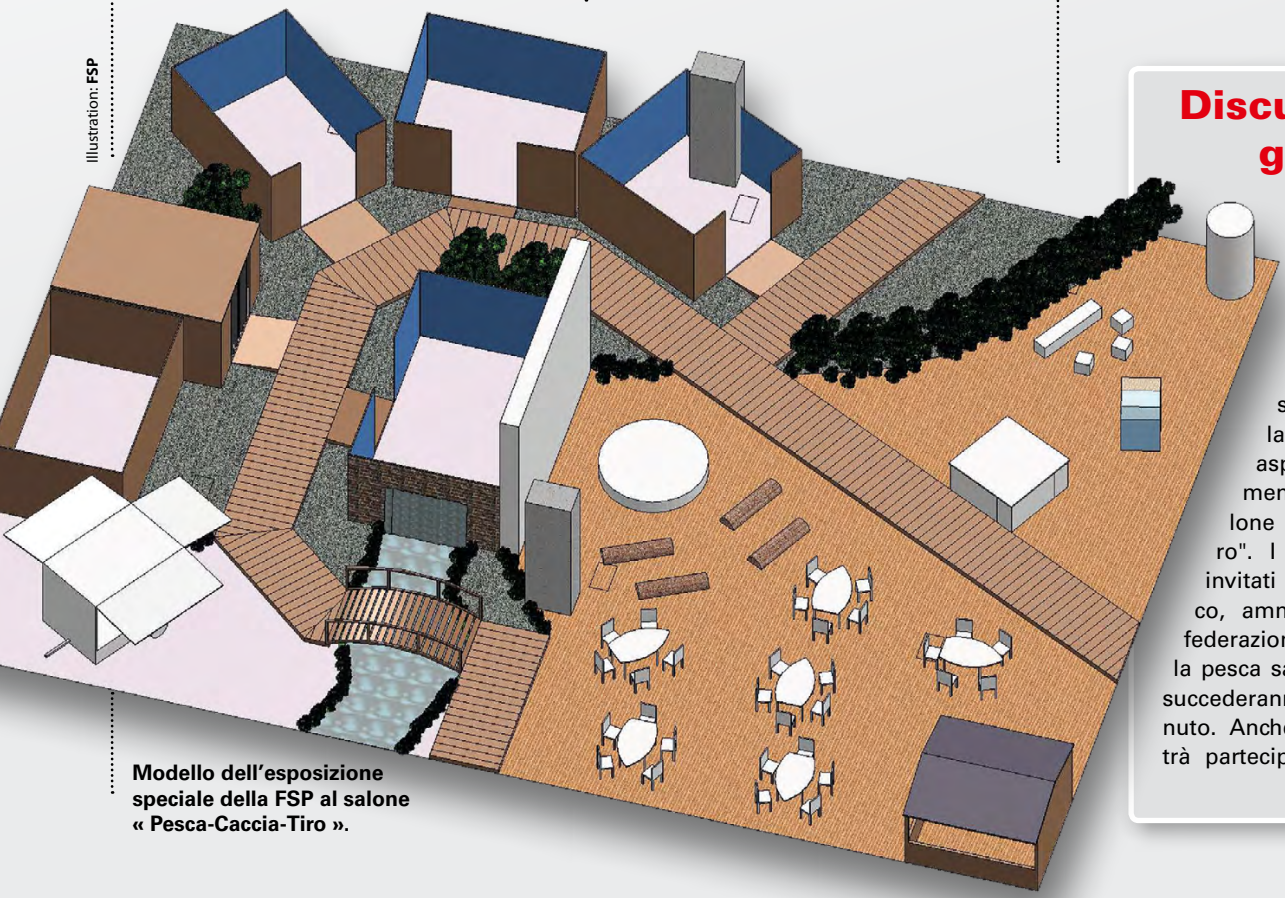


Illustration: FSP

Modello dell'esposizione speciale della FSP al salone « Pesca-Caccia-Tiro ».

Discutere con gli invitati

La pesca è sempre più coinvolta dalla politica, dal consumo di energia, dal benessere animale e dalla società. Questo aspetto sarà ugualmente presente al salone "Pesca-Caccia-Tiro". I colloqui con gli invitati del mondo politico, amministrativo, delle federazioni e dei settori della pesca saranno vivaci e si succederanno a ritmo sostenuto. Anche il pubblico potrà parteciparvi attivamente.

Bi

Anche la trota e il temolo sono molto minacciati

L'ARGEFA esige delle misure contro i cormorani e la crisi climatica

Sempre più cormorani, sempre meno trote e temoli: la comunità di lavoro delle federazioni di pesca dei paesi alpini (ARGEFA) è allarmata. Tanto più che il cambiamento climatico costituisce un'ulteriore minaccia per i pesci. Durante la riunione annuale che si è tenuta a Sciaffusa, sono risuonate parole gravi.

La conferenza annuale 2019 dell'ARGEFA si è tenuta a Sciaffusa. L'ARGEFA è la comunità di lavoro delle federazioni nazionali di pesca del Baden-Württemberg, di Baviera, del Liechtenstein, dell'Austria, della Svizzera, della Slovenia e del Sud Tirolo.

Popolazioni allarmanti di cormorani

La comunità di lavoro delle federazioni di pesca dei paesi alpini (ARGEFA) constata che la situazione del cormorano, in particolar modo nella regione alpina, è considerevolmente peggiorata. La situazione nel Baden-Württemberg e in Svizzera è chiaramente allarmante. Il quantitativo di cormorani nidificanti aumenta massicciamente da circa 20 anni, e non si preannuncia nessun cambiamento di tendenza. In Baviera, la situazione è diversa: grazie a una coerente gestione del cormorano, le popolazioni si sono stabilizzate, seppur a un livello elevato. Nuove colonie di riproduzione non sono più tollerate.

I politici devono agire

Per le specie ittiche minacciate nei corsi d'acqua (in particolare il temolo), il cormorano è e rimane una minaccia esistenziale. In virtù del loro grande raggio d'azione nella ricerca di prede, le popolazioni di cormorano nelle acque ferme devono essere sottoposte a un piano gestionale e il loro numero deve venire considerevolmente ridotto. "Richiediamo una lotta efficace contro le cause della presenza dei cormorani al posto della lotta attualmente necessaria, lunga e costosa, contro i sintomi", ha dichiarato sabato a Sciaffusa l'assemblea dei delegati dell'ARGEFA alle autorità dell'UE, della Svizzera e dei governi dei paesi alpini. Nella decisione del 12 giugno 2018, il Parlamento europeo ha invitato la Commissione europea "a intraprendere delle misure, con gli Stati membri, per ridurre drasticamente gli stock di cormorani a un livello tale che, da una parte, la conservazione degli stessi sia garantita ma che, d'altra parte, non risulti nessuna minaccia per le altre specie e che non si provochi nessun danno alle acquacolture coinvolte". L'ARGEFA richiede infine una gestione globale ed europea dei cormorani, con interventi anche nelle zone di nidificazione.

Cambiamento climatico: nuova minaccia

Oltre alla predazione da parte del cormorano, i pesci sono minacciati anche dal cambiamento climatico. Temperature più elevate significano acque più calde. Ciò provoca il patimento o la morte dei pesci. Mentre la trota può scappare in altitudine verso settori dalle acque più fresche, l'aumento delle temperature porta il temolo sull'orlo dell'estinzione. Per salvaguardare il temolo quale indicatore dei grandi corsi d'acqua preservati, ma anche quale bene culturale, si devono intraprendere delle misure urgenti. L'urgenza di queste misure si rispecchia nell'intenzione della Svizzera di innalzare lo status di minaccia del temolo nella legge federale sulla pesca da "minacciato" a "molto minacciato". Ciò significa che le autorità dovranno altresì intensificare i loro sforzi per proteggere gli stock ittici. *Bi.*

Misure indispensabili

Le misure seguenti sono necessarie:

- Riduzione degli effetti nefasti delle centrali idroelettriche (diminuzione degli impatti della gestione con deflussi discontinui, aumento dei deflussi residuali, costruzione di dispositivi per la migrazione piscicola e misure di compensazione ecologica).
- Rinuncia alla costruzione di nuove centrali idroelettriche nei corpi d'acqua intatti o che possono essere rinaturati
- Miglioramento della struttura degli ambienti acquatici e ristabilimento di un naturale bilancio in materiale solido di fondo
- Manutenzione regolare e favorevole alla natura degli ambienti acquatici, che favorisca l'ombreggiamento naturale dei corsi d'acqua
- Riconnessione e valorizzazione degli affluenti importanti
- Riduzione dell'inquinamento chimico delle acque da pesticidi, microinquinanti, rifiuti urbani, ecc.
- Riduzione delle popolazioni di cormorani a un livello che permetta di assicurare la sostenibilità degli stock ittici. *Bi.*

Agenda FSP

25.1.2020
Seminario FIBER :
«I pesci in Svizzera – ieri, oggi, domani»
Olten

13.2. – 16.2.2020
Salone nazionale «Pesca-Caccia-Tiro»
Berna

4.4.2020
Conferenza dei presidenti

8.5.2020
Seminario «Adesione di membri alle federazioni e società»

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Telefono 041 914 70 10
Fax 041 914 70 11

www.sfv-fsp.ch